

TEMPO di
2015 scuola

ISGREC

Informazioni

Via dei Barberi, 61
(Cittadella dello Studente)
58100 - Grosseto
Tel/fax: (+39) 0564 415219

segreteria@isgrec.it
didattica@isgrec.it
cddonna.gr@tiscali.it

Orari apertura al pubblico
Lunedì, Mercoledì, Venerdì
15:00 - 18:00

Martedì, Giovedì
9:00 - 18:00



Indice

Parliamo d'Europa

1. La Shoàh. Dai luoghi della memoria alla classe
2. A scuola di Confine orientale
3. Grande Guerra. Voci e immagini dal territorio
4. Scatti di storia
5. Guerra, Resistenza, Liberazione con storie, memorie, immagini.
6. Cantieri della memoria. Dalle pietre al digitale

Saperi, tecnologie, pratiche

7. La storia aumentata. Didattica e nuove tecnologie
8. Tirar su una città... non è cantare una canzone.
L'urbanistica grossetana nel Novecento
9. Ribolla tra miniere e cooperazione
10. Economia, finanza e storia

A scuola di cittadinanza

11. Scuola e diritti di cittadinanza attraverso gli archivi grossetani
12. Le donne e la Costituzione. Verso il 70° del voto alle donne
13. Le donne nelle guerre del Novecento
14. La filosofia educa alla cittadinanza i bambini

TEMPO di 2015 scuola

L'inizio dell'anno scolastico ha coinciso con la diffusione attraverso i media di idee, riflessioni e discussioni su novità relative alla scuola che il MIUR intende introdurre. La convenzione per l'anno scolastico 2014-15 tra il MIUR e la rete nazionale dei nostri Istituti storici propone anch'essa nuovi importanti orientamenti. In premessa, le attività previste nella Convenzione citano «la dimensione europea dell'insegnamento della storia contemporanea, al fine di contribuire alla mobilità studentesca e all'educazione internazionale». Le proposte di collaborazione con le scuole grossetane e della provincia tengono conto di questo e di alcuni degli elementi dell'annunciato nuovo corso.

Di fondamentale importanza sarà, se attuato, il ritorno al riconoscimento del diritto-dovere alla *formazione in servizio*, espressione sul terreno semantico di una visione rispettosa della professionalità docente. La necessità di una cura continua della preparazione viene riconosciuta all'insegnante attraverso il riconoscimento dei «crediti didattici, formativi e professionali», legati non ad attività straordinarie, ma all'esercizio ordinario della professione docente, in tutte le sue sfaccettature.

Hanno un posto di rilievo nelle indicazioni che quest'anno vengono replicate con maggior forza, ma già sono concreto

lavoro nelle scuole, le innovazioni tecnologiche, con una correzione, almeno questo sembra di leggere tra le righe, laddove si legge un'autocritica sull'investimento in uno strumento già quasi obsoleto (la LIM). In realtà, quello che si trae dai migliori progetti di innovazione realizzati o in corso, non è la acritica "religione della macchina" ma l'adozione di mentalità flessibile e aperta alle innovazioni dell'informatizzazione, del digitale, delle risorse di rete. L'espressione che abbiamo usata per le proposte di sperimentazione su questo versante è *realtà aumentata*, tratta dalle esperienze dei più avanzati laboratori di tecnologie applicate alla didattica. In ogni proposta c'è comunque la sollecitazione all'uso di strumenti utili ad aggiornare le forme di trasmissione del sapere e gli stili di apprendimento dei ragazzi. Viaggiare nella rete, produrre e usare immagini, trasferire in digitale contenuti, naturalmente senza pensare né alla mortificazione della lettura, né all'archiviazione definitiva del supporto cartaceo.

La disciplina su cui il nostro lavoro poggia, la storia, è stata nel recente passato sacrificata per dar posto ad altri campi del sapere. L'aver citato, tra le prospettive per la buona scuola, un potenziamento dell'educazione alla *humanitas* e l'urgenza di dare contenuti forti all'educazione alla cittadinanza fa

Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell'Età Contemporanea

sperare un'attenzione maggiore alla storia. Nell'interpretazione che diamo alla formazione storica, il supporto a insegnanti e studenti è orientato a sollecitare un invito al laboratorio. Lavoro con le fonti, ogni tipo di fonte, sia sulla storia generale che su quella locale. E poi, la disciplina storia come possibile "grimaldello" per scardinare un costume, purtroppo in espansione, di acritica assunzione di informazioni, senza la domanda: chi me lo sta dicendo e perché? Si ripropone, anche se con motivazioni legate proprio al nuovo mondo dei media e delle tecnologie avanzate, una particolarissima attenzione alla "formazione di spirito critico", che sembrava oscurato dall'insistenza su obiettivi riferibili alle abilità tecniche, mentre la scuola ha un compito educativo essenziale, inseparabile da quello di istruzione-formazione.

I temi che propone quest'anno il calendario della memoria, il 100° della Grande Guerra e il 70° della Liberazione dal fascismo, sono utili a tenere insieme ambedue i fronti. La sfida cui ci mettono di fronte è qui la buona gestione del rapporto storia-memoria, ormai oltrepassata quasi completamente la soglia del passaggio del testimone dai protagonisti alle generazioni che non hanno vissuto le esperienze della prima metà del Novecento. Come sempre, che si tratti dei 150 anni dell'Unità nazionale o che ci si riferisca alle guerre mondiali, ci si misu-

ra con l'uso pubblico della storia e con la novità della *public history*, che si è ormai imposta all'attenzione degli insegnanti.

Nella lista delle proposte, si sono distinte tre categorie: i temi che guardano a storie italiane o locali, sempre e comunque da inserire nel contesto più ampio della storia d'Europa. La seconda categorizzazione (saperi, tecniche, pratiche) riguarda storie attinenti alle tecniche e al lavoro, un Novecento di vita materiale, di economie e tecnologie in evoluzione. L'educazione alla cittadinanza, terza categoria, è il contenitore in cui si collocano temi storico-civili, che trovano un riferimento nelle regole del vivere civile, chiave di volta per la costruzione di una società capace di darsi e rispettare regole, nella cornice dei principi costituzionali.

1 Parliamo d'Europa

La Shoàh. Dai luoghi della memoria alla classe

Ottobre 2014
febbraio 2015

Nel gennaio 2015 partirà il Treno della Memoria per Auschwitz, organizzato ogni due anni dalla Regione Toscana per gli studenti delle scuole medie superiori. Il 2013-14 è stato l'anno dell'inizio della formazione per gli insegnanti grossetani. LISGREC aveva scelto di concentrare l'attenzione sulla sorte dei bambini, anche con testimonianze di "salvati".

Nell'anno in corso sono previsti due programmi diversificati:

1. Lezioni-laboratorio per gli studenti che saranno coinvolti nel viaggio, concordate con gli insegnanti che li accompagneranno.
2. Proposta di viaggio in altri luoghi della memoria: Villa Emma a Nonantola (Modena) e Maison d'Izieu (Lyon, France), luoghi che richiamano deportazione o salvataggio di bambini. La visita di un giorno o la permanenza con un programma predisposto con gli operatori propone un'esperienza diretta di luoghi di memoria, utile a prendere contatto con forme diverse di elaborazione di storia-memoria delle persecuzioni razziali e politiche e della deportazione, che sono state costruite nel tempo nei due luoghi.

Lezioni-laboratorio per studenti
Viaggi di studio

Sede:

Le attività potranno essere svolte sia nelle scuole che nella biblioteca Francesco Chioccon dell'ISGREC.

Strumenti:

Per gli insegnanti:

- *Dossier Shoàh*, nuovo materiale didattico digitale

Per i laboratori:

- documenti sulla storia locale e molti volumi della biblioteca sui temi;
- mostra permanente *Persecuzioni antiebraiche nel territorio della Provincia di Grosseto* (produzione ISGREC, cura di Luciana Rocchi) attualmente a Roccatederighi, sede del campo di concentramento per ebrei.

Coordinamento:

Barbara Benigni,
Luciana Rocchi



2 Parliamo d'Europa

A scuola di “Confine orientale”

**Dicembre 2014
febbraio 2015**

La storia del Confine orientale nel Novecento è oggetto di studio e ricerca didattica da parte dell'ISGREC ormai da un decennio, con la produzione di libri, documentario e una mostra. In quello che gli storici hanno definito *Laboratorio della storia del Novecento* si incontrano tante storie: i tempi lunghi delle vicende dell'Impero asburgico e della convivenza ora pacifica ora conflittuale di popolazioni diverse, l'Europa delle guerre e delle diplomazie del Novecento, i sussulti arrivati fino alla fine del secolo scorso. Da qui due temi:

1. La prima guerra mondiale sul Confine orientale

Il percorso didattico prende in esame il tema delle terre irredente allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, uno dei fattori di complessità della convivenza tra popoli e culture diverse nell'area. Disponiamo del contributo di studiosi della rete INSMLI, tra cui Fabio Todero (*Una violenta bufera*. Trieste 1914, IRSMLM, Trieste 2013).

2. Confine orientale: dal 1945 agli anni di piombo

Nonostante i trattati di pace della seconda guerra mondiale, la complessità della storia del Confine orientale genera nuove tensioni nell'Italia repubblicana. La nascita delle Gladio, la strategia della tensione, le stragi dell'Italia repubblicana non sarebbero comprensibili senza un riferimento alle vicende accadute in quell'area, in particolare a una Resistenza difficile. Inserire un percorso didattico su questi temi recupera alla storia argomenti oggetto di ricostruzioni giornalistiche non metodologicamente corrette e di uso politico della storia. (cfr. Giacomo Pacini, *Le altre gladio*, Einaudi, Torino 2014).

Due corsi di aggiornamento per insegnanti

Lezioni-laboratorio per studenti

Strumenti:

- Dossier Confine orientale: bibliografia, testi, immagini, materiali digitalizzati;
- la sezione della biblioteca Francesco Chioccon dell'ISGREC specializzata sul tema;
- Fonti sulla storia dell'Italia repubblicana (a cura di Giacomo Pacini).

Coordinamento:

Corso n. 1: Laura Benedettelli
Corso n. 2: Giacomo Pacini



3 Parliamo d'Europa

Grande Guerra. Voci e immagini dal territorio

Novembre 2014
giugno 2015

Se la storiografia sulla Grande Guerra ha detto parole molto incisive sul suo posto nella storia del Novecento, per quanto riguarda la storia locale - memorialistica, epistolari, modalità specifiche di rappresentazione delle memorie di pietra - uno studio è ancora in grande parte da fare. Parte da qui la proposta alle scuole di condividere la ricerca di documentazione cartacea, fotografica, memorialistica e monumentale e collaborare alla creazione della mostra virtuale, la cui preparazione è stata avviata fin dall'a.s. 2013-14. La ricerca comprende la visita a luoghi pubblici, esplorazione di stampa locale, archivi delle istituzioni, ma anche archivi delle famiglie che conservano spesso materiale privato di valore affettivo e morale, ma che ha un valore testimoniale grande. In particolare, sono da utilizzare tracce significative per la loro unicità:

1. Il Centro Militare Veterinario, luogo di allevamento di cavalli e i cani destinati all'impiego da parte dell'Esercito, ma anche sede della scuola e del Museo della Mascalcia Militare, un allestimento museale permanente, ricco di cimeli risalenti anche agli inizi del Novecento.
2. I luoghi dove sono rimaste tracce dell'Opera Nazionale Combattenti, che nell'immediato dopoguerra acquisì la gestione della ex-fabbrica lorenese di Alberese e con il trasferimento di una "colonia" di veneti, fu protagonista della bonifica integrale della zona. L'archivio dell'ONC è ad Alberese.

Laboratorio creativo
Fase 1: Lezioni introduttive per studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado.
Fase 2: visite guidate
Fase 3: ricerca e raccolta di materiale documentale e immissione nel sito www.storiediguerra.it
Fase 3: esperimento di *peer education*

Coordinamento:
Barbara Solari, Elena Vellati.

In collaborazione con:
Centro Militare Veterinario di Grosseto



Scatti di storia**Novembre 2014
gennaio 2015**

Visita guidata.

La visita della mostra potrà essere preceduta e seguita da un incontro sulla storia della fotografia, cui parteciperà anche un esperto di fotografia.

Coordinamento:

Luciana Rocchi

Il percorso formativo intende offrire una prospettiva diversa sui conflitti del Novecento, attraverso lo sguardo dei grandi fotografi. L'occasione è data dall'esposizione di una mostra a Roma, proveniente dal Centro Pompidou, su Henri Cartier-Bresson (Roma, Museo dell'Ara Pacis, 26 settembre 2014-25 gennaio 2015).

Non solo reporter, non solo fotografo, Cartier-Bresson è testimone del suo tempo, un uomo che ha cercato di raccontare eventi fissando immagini.

Il percorso formativo che proponiamo intende analizzare la fotografia non solo come corollario di una narrazione storica basata unicamente sul documento scritto, ma come vera e propria fonte storica, testimonianza diretta di un evento, addirittura "agente di storia", capace di suscitare reazioni e orientare comportamenti.

Guerra, Resistenza, Liberazione con storie, memorie, immagini

**Febbraio 2015
maggio 2015**



Il 70° della Liberazione è localmente collocato nell'anno in corso. Grosseto fu città liberata nel 1944. Tuttavia, questo è un anniversario nazionale e sarà celebrato nel 2015. L'ISGREC ha in corso una ricerca storica sul lungo periodo dell'antifascismo europeo, fra anni Venti e costruzione dell'Europa postbellica, che è l'esito di un lungo lavoro sulla partecipazione alla guerra civile spagnola degli antifascisti toscani. Sintetizzano storia locale e generale temi come l'emigrazione politica, le reti europee dell'antifascismo di ogni colore politico, la presenza nelle Resistenze europee di donne e uomini italiani, toscani, anche grossetani.

Temi:

1. Resistenza, Liberazione, bombardamenti alleati, stragi nazifasciste nel territorio grossetano.
2. La storia dimenticata degli Internati Militari Italiani nei campi del III Reich attraverso testimonianze raccolte da Elena Vellati.
3. Le reti europee dell'antifascismo, fra anni Venti e dopoguerra. Il progetto di costruzione d'Europa.

Lezioni-laboratorio per le classi di ogni ordine e grado

Proiezione di documentari:

- *Fu la loro scelta*, produzione ISGREC, a c. di Luciana Rocchi e Elena Vellati, regia di Luigi Zannetti. Temi: Resistenza e IMI del territorio.
- *Tutte le speranze di un'epoca*, produzione ISGREC, a c. di Ilaria Cansella e Luciana Rocchi, regia di Luigi Zannetti. Temi: emigrazione politica, guerra civile spagnola degli antifascisti toscani.
- *La strage della Niccioleta*, produzione ISGREC, a c. di Federico Borselli e Luigi Zannetti. Temi: le stragi di civili

Strumenti:

Bibliografia, fonti archivistiche, documentari.

Coordinamento:

Ilaria Cansella, Elena Vellati e Luigi Zannetti

Cantieri della memoria. Dalle pietre al digitale

La cultura della memoria è argomento molto più complesso di quanto non si immagini. Il cosiddetto passaggio del testimone fra i protagonisti di eventi del secolo scorso – guerre, Resistenze, altri eventi cruciali per la vita civile – non si esaurisce nella narrazione dei testimoni. Abbiamo il compito di far dialogare memoria e storia, di porre segni di memoria del passato, di sollecitare nelle nuove generazioni un'elaborazione del passato e una consapevolezza delle responsabilità di lutti e violenze che hanno attraversato il Novecento.

Il progetto, condiviso da vari soggetti locali, propone l'uso critico di molteplici strumenti:

1. Trasformazioni della toponomastica dalla seconda metà del Novecento in poi
2. Creazione di "sentieri della memoria"
3. Collocazione di *Stolpersteine* (pietre d'inciampo) nelle abitazioni o nei luoghi di arresto/uccisione di vittime del nazifascismo e la "adozione" di monumenti
4. Creazione di Documenti-monumenti, attraverso la collocazione vicino ai monumenti di *qr code* attraverso cui accedere ai dati informatizzati collocati in un apposito sito web.

**Novembre 2014
dicembre 2015**

Lezioni-laboratorio nelle classi

Visite guidate a monumenti e passeggiate nei sentieri della memoria

Esperienze di *peer education*

Destinatari:

Studenti di scuole medie inferiori e superiori di Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Roccastrada.

Coordinamento:

Marco Grilli, Barbara Solari, Sara Ticcianti.

Soggetti coinvolti:

Associazione La Martinella, Festival Resistente, Associazione Donne di Magliano, Provincia di Grosseto, ai Comuni di Grosseto, Roccastrada, Magliano in Toscana e Manciano, Guru@Work, ANPI, Arci Manciano, Fiab Grossetociclabile.



realizzato con il contributo del

CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

PERCORSI DI INNOVAZIONE

La storia aumentata. Didattica e nuove tecnologie**Novembre 2014
febbraio 2015**

Quale rapporto deve instaurare la scuola con i nuovi linguaggi e le forme di comunicazione dell'attuale società mediale, che passano attraverso strumenti che pervadono massivamente il quotidiano dei ragazzi? Come adeguare gli stili di apprendimento e far sì che la scuola non perda il diritto di "cittadinanza" all'interno di una società completamente trasformata? Come si devono porre i docenti di fronte a queste nuove generazioni? E, soprattutto, quali devono essere le loro nuove competenze?

La diversità gli schemi cognitivi delle generazioni degli allievi rispetto a quelli degli insegnanti, tenendo anche conto dell'età media del corpo docente, esige un dialogo di natura inter-culturale.

L'ISGREC nel corso degli ultimi due anni ha lavorato con alcune scuole del territorio, approfondendo il tema delle nuove tecnologie applicate alla scuola. Il tema è stato affrontato dalla rete nazionale degli Istituti storici della Resistenza, in particolare in due convegni, nel 2013 e 2014, e nella rivista on line di didattica della storia www.novecento.org

Con docenti della Scuole Superiore Sant'Anna nell'anno scolastico in corso sarà realizzata una sperimentazione nel Liceo artistico (Polo Bianciardi) su applicazioni delle tecnologie del laboratorio PERCRO alla didattica dei beni artistici e storici. Quest'esperienza è un modello paradigmatico per altre possibili sperimentazioni.

Alle scuole di ogni ordine e grado si offre l'opportunità di utilizzare competenze e indicazioni scaturite da questa attività di ricerca didattica, che l'ISGREC ha realizzato sia partecipando alla ricerca della rete degli istituti sia giovandosi della collaborazione della Scuola Superiore Sant'Anna.



Laboratori con insegnanti di Scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado

Temi:

1. Scuola, nuove tecnologie e nuove competenze
2. "Presi nella rete". Approccio critico all'uso del web.

Coordinamento:

Elena Vellati

È possibile chiedere collaborazione alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

**Tirar su una città... non è cantare una canzone.
L'urbanistica grossetana nel Novecento**

**Novembre 2014
gennaio 2015**

Tra i caratteri originali della città di Grosseto, se guardati dal punto di vista dell'evoluzione storica che ha prodotto la città che vediamo e viviamo, risalta la modernità – città divenuta tale nel corso del Novecento, con un'esplosione demografica nella seconda metà del secolo. La conoscenza di questo percorso di trasformazione attraversa la storia sociale e politica, dello sviluppo economico e delle caratteristiche ambientali. Ottenere una base di dati, una cronologia, una fotografia in movimento della città, costituisce una precondizione per uno scavo nel contesto sociale ed economico e nelle culture politiche, che hanno determinato, accompagnato, seguito i mutamenti e/o le persistenze. Questi gli obiettivi generali del lavoro dell'ISGREC negli ultimi anni.

Per l'anno scolastico 2014-2015 proponiamo un approfondimento delle tematiche legate alla storia urbanistica di Grosseto. Il lavoro didattico sarà strutturato in incontri laboratoriali destinati agli studenti. I temi:

1. La città cresce nel secondo dopoguerra grazie a un movimento migratorio dall'entroterra. Lo sviluppo urbano è strettamente legato all'economia e per converso incide sull'economia, essendo l'edilizia e l'indotto il cuore dell'industria grossetana.
2. Paesaggi urbani e paesaggi rurali. La lettura del paesaggio della città di Grosseto offre indizi e segni per interpretarne la storia.
3. Quartieri. Adottare un quartiere per comprenderne le dinamiche di persistenza/mutamento.

Lezioni – laboratorio sulle fonti per studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado

Visite guidate in città

Produzione di una mostra

Coordinamento:

Giacomo Pacini
e Luciana Rocchi



Ribolla tra miniere e cooperazione**Novembre 2014
febbraio 2015**

Il progetto, destinato agli istituti di istruzione superiore della provincia di Grosseto, vuole offrire agli studenti alcuni spunti di riflessione sul tema della memoria condivisa, attuabili mediante un'attività guidata di interpretazione di fonti storiografiche di vario tipo (documenti, fotografie ecc.). Sfondo di questa esperienza è la comunità mineraria di Ribolla, analizzata sulla base di due aspetti: da una parte la comunità colta nel suo vivere (e morire) quotidiano accanto alle attività legate alla miniera; dall'altro la vicenda dell'impianto e dello sviluppo della cooperazione di consumo, che darà vita a Unicoop Tirreno e che proprio a Ribolla troverà uno dei luoghi più importanti della sua storia.

Tre saranno i nuclei tematici su cui si concentrerà l'attività di laboratorio sulle fonti degli studenti:

1. La fondazione della locale cooperativa di consumo;
2. Il disastro minerario del 1954 che provocò la morte di 43 minatori;
3. L'universo femminile di Ribolla, esemplificato dalla vicenda del gruppo delle "Amiche della miniera".

Tale attività di laboratorio vuole essere un'occasione per stimolare gli studenti a riflettere sul tema della memoria condivisa di una comunità, che proprio il lavoro sulle fonti aiuta a trasformare in conoscenza storica.

Laboratori sulle fonti

Sedi:

- Ribolla, Archivio della Fondazione Memorie Cooperative
- Grosseto, ISGREC, Biblioteca Francesco Chioccon

Strumenti:

- Archivi dell'ISGREC e della Fondazione
- Dossier digitale Memorie cooperative

Coordinamento:

Barbara Solari, Marco Simi



10 Saperi, tecnologie, pratiche

Economia, finanza, storia

Gennaio - aprile 2015

I temi dell'economia sono da tempo al centro dell'informazione e di ogni momento del dibattito politico attuale. Il linguaggio di economisti, operatori di finanza, imprenditori è diventato d'uso corrente. Non necessariamente l'uso implica comprensione di significati e capacità di orientamento in territori complessi.

Nella scuola, se si eccettuano gli indirizzi specialistici, non ha spazio la cultura dell'economia. Per questo, si ritiene utile una proposta di "alfabetizzazione" insieme storica e tecnica. Se il significato esistenziale della categoria di crisi – il peso delle difficoltà del vivere in epoche come l'attuale – sta nella vita quotidiana di ciascuno, questo non si traduce automaticamente in padronanza di concetti.

Gli aspetti storici consentono uno sguardo che relativizza fenomeni e scelte. Il frequente ricorso al parallelo con la grande crisi del '29, se accompagnato da una conoscenza chiara di origini e soluzioni, aiuta a comprendere analogie e differenze tra oggi e allora. L'attuale "finanziarizzazione" dell'economia, con il conseguente mutamento di rapporti tra finanza ed economia reale, è argomento importante per capire i caratteri specifici della nostra epoca.

Gli aspetti, poi, di natura più strettamente tecnica, hanno anch'essi importanza per comprendere e orientare comportamenti pratici.

Proponiamo così un mix di elementi di storia dell'economia del secolo XX, di descrizione della fase attuale, accanto a un piccolo "dizionario" di economia e finanza contemporanea.



Corso di formazione
per studenti di scuola media
superiore

Lezioni e laboratori

Coordinamento:

Luciana Rocchi,
Adolfo Turbanti

11 A scuola di cittadinanza

Scuola e diritti di cittadinanza attraverso gli archivi grossetani

Gennaio - aprile 2015

La scuola è un luogo di esercizio di un diritto costituzionale e insieme uno dei cardini della vita civile del paese. Gli archivi restituiscono segmenti importanti di storia della nascita e dell'evoluzione di istituzioni scolastiche maremmane. Narrano il loro impatto nella società, il loro contributo alla creazione di una cultura territoriale, nell'ottica della costruzione identitaria degli individui e dei gruppi sociali. Molti sono i materiali archivistici e bibliografici nell'archivio ISGREC che possono essere utilizzati per calibrare un percorso didattico mirato alla conoscenza della scuola maremmana, della sua storia e delle sue peculiarità nella più ampia storia della scuola italiana tra età liberale, fascismo e dopoguerra.

Alcune tra le più antiche scuole grossetane conservano documentazione importante. Abbiamo in passato portato a Grosseto esperienze di studio e uso didattico degli archivi scolastici, realizzate da istituti storici della rete INSMLI. Tra gli archivi grossetani, sono stati oggetto di uso didattico l'archivio della Scuola elementare "Tombari" e quello della Scuola media "Pascoli". Hanno un particolare valore anche quelli del Liceo Ginnasio "Carducci-Ricasoli" e dell'Istituto Magistrale "Rosmini".

In base a queste esperienze e alla ricchezza di materiale disponibile, rilanciamo questa, come proposta di educazione alla cittadinanza.

Corso di aggiornamento per insegnanti della Scuola primaria e secondaria di primo grado

Strumenti:

Bibliografia, inventari di archivi

Coordinamento:

Elena Vellati

In collaborazione con
Soprintendenza archivistica
Toscana



12 A scuola di cittadinanza

**Le donne e la Costituzione.
Verso il 70° del voto alle donne**

**Novembre 2014
gennaio 2015**



Lezioni e laboratori per studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado

Coordinamento:
Barbara Solari, Elena Vellati

Il percorso formativo è rivolto agli studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado e intende approfondire un particolare aspetto della storia delle donne, quello che riguarda il riconoscimento del diritto al voto attivo e passivo e le prime forme di partecipazione alla vita politica del paese.

Nel 2015 si celebrerà il settantesimo del diritto di voto alle donne (quello passivo sarà riconosciuto nel marzo 1946, in tempo per le elezioni amministrative prima e politiche/referendarie, poi). 21 donne entrarono a far parte dell'Assemblea Costituente e fu il loro impegno e la loro attività a far sì che la differenza tra i sessi fosse espressamente nominata e considerata dalla Costituzione italiana con il fine specifico di rimuovere le discriminazioni che limitano la libertà e l'uguaglianza.

13 A scuola di cittadinanza

Le donne nelle guerre del Novecento

Febbraio - aprile 2015

Il percorso formativo intende offrire uno sguardo diverso sui conflitti del Novecento, attraverso il pensiero e l'azione delle donne che si sono trovate a compiere scelte (lavorative, assistenziali, di collaborazionismo, di lotta armata, di resistenza civile etc.). Spesso il punto di vista delle donne sulla guerra durante i conflitti del Novecento ha infranto il paradigma maschile.

In particolare, in occasione del 100° della Grande Guerra e nel 70° della Resistenza verranno evidenziati i ruoli delle donne nel primo e nel secondo conflitto mondiale.

Con strumenti diversi, questo tema viene proposto sia agli studenti della scuola superiore che alla scuola dell'obbligo.

Lezioni e laboratori in classe per studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado.

Proiezione di film

Coordinamento:

Barbara Solari e Elena Vellati



La filosofia educa alla cittadinanza... i bambini

La sperimentazione di un insegnamento di filosofia ai bambini della scuola primaria ha ormai in Italia una tradizione. Se ne è occupato e ci lavora da tempo il filosofo Alfonso Maurizio Iacono, docente dell'Università degli Studi di Pisa, che ha incontrato studenti e insegnanti delle nostre scuole in numerose occasioni. Esistono poi alcune nuove sperimentazioni, in Emilia e in Toscana. Scriveva qualche settimana fa nel supplemento domenicale de "Il Sole 24ore" il filosofo Armando Massarenti:

Accanto allo studio delle norme fondamentali della nostra convivenza civile, scritte con chiarezza nella Costituzione, è necessario sviluppare nei ragazzi la capacità di pensare con la propria testa, in maniera consapevole e responsabile, attraverso... 'il pensiero critico'; un mix efficace di strumenti della logica, della retorica e della teoria dell'argomentazione, [perché] senza una cultura umanistico-filosofica ha sostenuto la filosofa americana Martha Nussbaum, una democrazia non può funzionare.

Il tema della democrazia e dell'educazione alla cittadinanza può essere affrontato con strumenti e percorsi disciplinari diversi. Lo facciamo più spesso attraverso la conoscenza storica. Tuttavia alcune dinamiche del mondo attuale - le forme inedite della comunicazione, una crisi della politica che mette a rischio il sistema democratico com'è da noi conosciuto e praticato... - suggeriscono di sperimentare un'introduzione precoce nei curricula scolastici di domande e stimoli al pensiero critico tipici della "cultura umanistico-filosofica".

Corso di formazione per insegnanti

Sperimentazione con le classi

Coordinationamento:

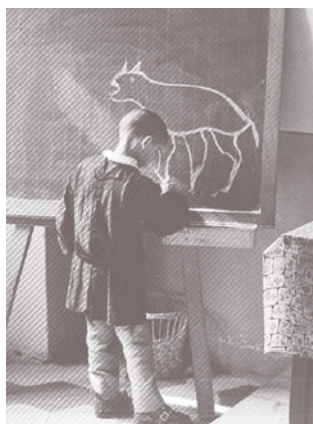
Barbara Benigni
e Luciana Rocchi

In collaborazione con:

Il Sole 24 ore della domenica.



TEMPO di 2015 scuola



La partecipazione alle iniziative di aggiornamento e formazione dell'ISGREC è regolata dalla Convenzione INSMLI - MIUR, che prevede esonero dal servizio nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

In Toscana, esiste anche un Protocollo d'Intesa tra l'Ufficio scolastico regionale e la rete degli istituti storici della Resistenza.

Iscrizione e organizzazione

Non si indicano date e numero di incontri, ma solo un arco cronologico, entro il quale concordare un programma che tenga conto dei vincoli e delle esigenze reciproche.

L'iscrizione alle iniziative è libera da scadenze e gratuita.

Sono a carico dei richiedenti le attività fuori sede che necessitano di mezzi di trasporto e/o richiedono altri costi.

Per ciascuno dei temi su cui le classi e/o gli insegnanti lavoreranno, sarà fornita una bibliografia. Per alcuni degli ambiti tematici, possono essere richiesti i dossier predisposti in formato digitale.

Le proposte di lavoro in classe per l'a.s. 2014-15, com'è consuetudine dell'ISGREC, saranno concordate, adeguandole alle esigenze rappresentate dalle scuole e dagli insegnanti. Sono previsti interventi di docenza di esperti nei singoli ambiti tematici.

Risorse in rete

Di tutte le risorse per la didattica - bibliotecarie, archivistiche, multimediali - c'è traccia nei vari spazi web dell'Istituto.

Di seguito segnaliamo anche alcune risorse disponibili in rete, di particolare utilità per le attività proposte.

Catalogo della biblioteca Francesco Chiocon

<http://bibl01.gol.grosseto.it/easyweb/w2004/index.php?-scelta=campi&&biblio=ISR&lang>

Sito web istituzionale

www.isgrec.it

Spazio web di risorse digitali

www.grossetocontemporanea.it

Portale degli istituti storici della Resistenza della Toscana

www.toscananovecento.it

Rivista di storia e didattica dell'INSMLI

www.novecento.org

Sito sulla memoria toscana della seconda guerra mondiale

www.retememoriatoscana.it

In collaborazione con:



Provincia di Grosseto



Comune di Grosseto

REGIONE
TOSCANA

